



Il destino del personale del CFS all'indomani di una legge frettolosa e anticostituzionale

Simona Lauri OdG Milano

Intervista all'Avv. Egidio Lizza esperto in Diritto Internazionale
ed Europeo



Questo mese pubblichiamo la prima parte dell'intervista all'Avvocato Egidio Lizza che assiste alcuni rappresentanti dell' ex CFS che si sono visti sopprimere il loro Corpo, nato nel 1822, per una Legge che di fatto risulta incostituzionale, ma nonostante ciò ... approvata dal Governo passato.

Ringrazio l'Avvocato per la sua immensa disponibilità ed estrema chiarezza.

Partiamo dalla fine. Il 13 gennaio 2018 a questo link <https://www.giustizia->

[amministrativa.it/cdsintra/wcm/idc/groups/public/documents/document/mday/njyy/~edisp/knh2kaqysfvanqf7qlsudowike.htm](https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/wcm/idc/groups/public/documents/document/mday/njyy/~edisp/knh2kaqysfvanqf7qlsudowike.htm) si legge di una Sentenza del TAR del Lazio. A detto tribunale ha fatto ricorso una associazione di ex forestali transitati nell'Arma dei Carabinieri contro il Ministero della Difesa e l'Arma stessa. Ci spiega cortesemente cosa ha spinto l'associazione a fare ricorso al TAR e perché?

Nell'imminenza dell'entrata in vigore della riforma che avrebbe determinato l'assorbimento del CFS nell'Arma dei Carabinieri, **il personale che stava per essere trasferito in tale**

nuova amministrazione, nella consapevolezza che ciò avrebbe determinato la loro militarizzazione e la conseguente perdita dei diritti sindacali con la **soppressione delle sigle sindacali** che fino a quel momento li avevano assistiti, **ha dato vita ad Unforced**, associazione nella quale avrebbero potuto continuare a riunirsi pur non svolgendo quell'attività sindacale oggi non consentita tra i militari. **I responsabili di Unforced, doverosamente, a febbraio del 2017, avevano reso noto al Ministero della Difesa della loro esistenza** ed

immediatamente i vertici del **Ministero e dell'Arma** avevano loro disconosciuto la possibilità di tenere in vita l'associazione, a causa della sua presunta natura sindacale, **intimando gravi sanzioni disciplinari** a carico di quanti vi avessero aderito.

Con la mia assistenza, **i rappresentati e gli aderenti di Unforced si sono dunque rivolti al TAR del Lazio** che, con una decisione di rilevante importanza, anche perché quasi *un unicum* nel panorama giurisprudenziale italiano, hanno annullato i provvedimenti emessi





dal Ministero e dai vertici dell'Arma, ritenendo che rientri nel campo della libera manifestazione del pensiero fondare associazioni che si propongano come scopo anche quello di modificare l'assetto giuridico dell'ordinamento militare, anche sotto il profilo del riconoscimento delle libertà sindacali e politiche, **per superare un assetto istituzionale, oramai ritenuto non più conforme all'evoluzione democratica** raggiunta dall'ordinamento giuridico nazionale ed internazionale.

Traggo proprio spunto da questo fatto, per cercare di far

capire meglio ai nostri lettori quale sia stato, dopo il 31/12/16, il destino dei forestali nell'immediatezza dell'attuazione della Legge Madia che ha, di fatto, soppresso il CFS. Dove sono e cosa fanno ora gli ex forestali?

In base alle disposizioni del decreto legislativo n. 177/2016, recante le Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, che **ha attuato una delle deleghe della Legge Madia** sulla riforma delle amministrazioni pubbliche, si è disposto, **in conseguenza della**

soppressione del CFS, il transito della maggior parte del personale nell'Arma dei Carabinieri, con la conseguente applicazione a costoro dell'intero corpus normativo militare. Un contingente limitato è stato invece trasferito ai VV.FF. alla G.d.F. alla Polizia di Stato ed alla nuova Direzione Foreste del Mipaaf.

Chi è transitato all'Arma dei Carabinieri è divenuto un militare a tutti gli effetti, venendo adibito al Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare e, **pur continuando**

a trattare, nella maggior parte dei casi, la materia della tutela agroalimentare ed ambientale (non so quanto interesse abbia invece l'Arma ad occuparsi della specifica tutela delle foreste), ha visto sostanzialmente stravolto l'approccio lavorativo verso un profilo esclusivamente repressivo. **Sorte altrettanto nefasta l'ha subita chi**, pur svolgendo nel CFS funzioni di tutt'altro genere, è **stato catapultato nei VV.FF.** per essere adibito nell'antincendio boschivo, senza alcuna esperienza o preparazione nel settore, **il tutto in virtù di uno smembramento che**, per



Monia Guadagnoli



soddisfare una tempistica irragionevolmente accelerata, **ha causato scelte sbagliate anche nell'individuazione del personale** che doveva essere destinato ad una specialità piuttosto che ad un'altra. **Per non parlare dei pochi trasferiti alla Guardia di Finanza** per svolgere anche lì, nella maggior parte dei casi, mansioni tutt'affatto diverse da quelle per le quali avevano maturato esperienza e competenze.

Contrariamente a opinioni difformi, secondo cui tutto il

contenzioso andava incentrato al TAR di Roma, lei ha avviato procedimenti presso i TAR territoriali. Come mai ha optato per questa scelta?

A mio avviso, **la scelta di interessare della questione ciascun TAR italiano** (accorpendo i ricorsi delle migliaia di Forestali in gruppi regionali, legati alla sede di servizio), **era sia la più conforme alle regole processuali** ma anche quella che avrebbe garantito, con un controllo diffuso su tutto il territorio nazionale, **le migliori chances di ottenere l'obiettivo** principale, ovvero il rinvio

degli atti alla Corte Costituzionale. **Contro questa scelta, che evidentemente preoccupava non poco, si è molto spesa l'Avvocatura dello Stato** che mirava, per ragioni che non ho avuto intenzione di approfondire, ad accentrare tutto il contenzioso dinanzi all'unico TAR di Roma. **Proprio per resistere a questo disegno, abbiamo interessato il Consiglio di Stato**, affinché desse una risposta su quali regole processuali dovessero essere seguite e, mi fa piacere sottolinearlo, **il maggior organo della Giustizia amministrativa ci ha dato pienamente ragione**, imponendo, contrariamente al parere dell'Avvocatura dello Stato e seguendo la nostra impostazione, che tali cause fossero trattate dinanzi ai singoli TAR territoriali.

